

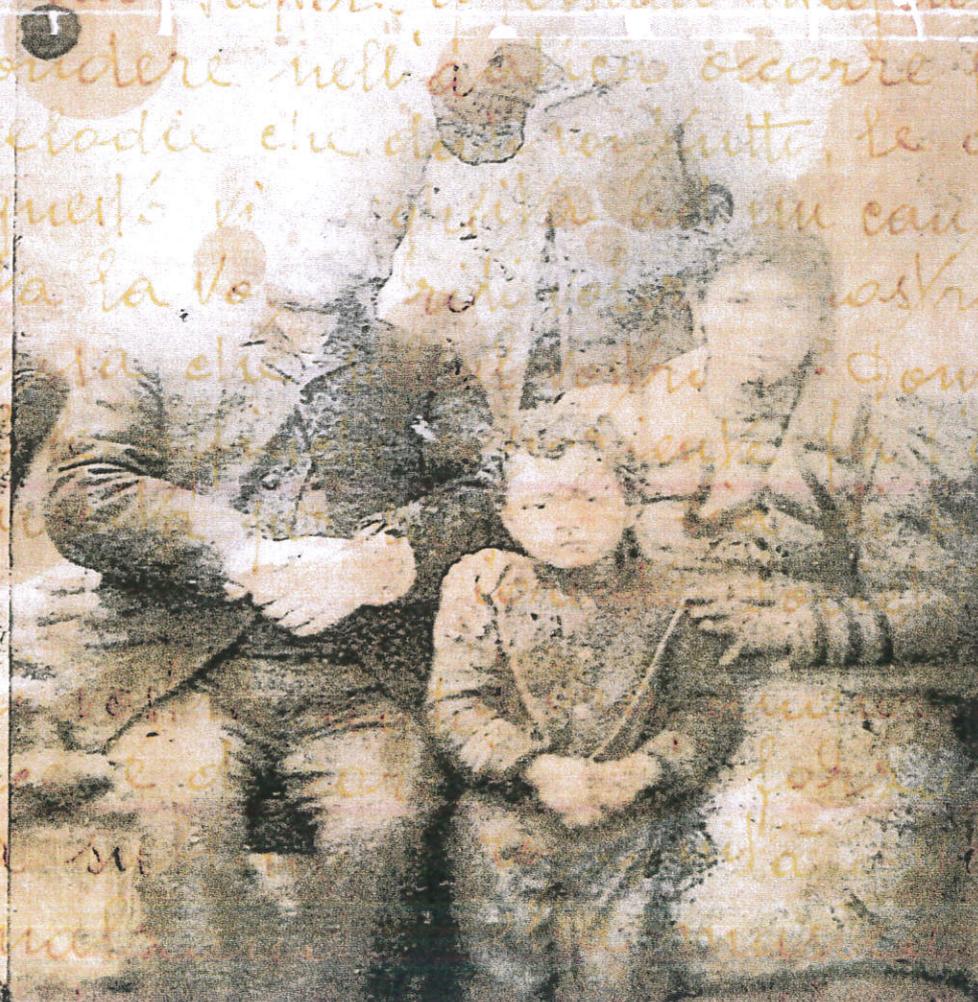
1018-2018 PRIMO MILLENNIO DI MARGARITA

RICORDI DI UNA FAMIGLIA DI MAESTRI E MUSICISTI A MARGARITA TRA '800 e '900

Mostra documentaria dall'archivio privato di Gloria Tarditi, curatrice.

Poiché la Mostra dura un giorno soltanto e i documenti esposti e le energie profuse meritano di non andar disperse, ritengo opportuno lasciare ai visitatori una traccia del lavoro svolto, ma soprattutto dei Protagonisti di un'epoca passata,

ancora presente negli insegnamenti e nella musica che, di generazione in generazione, sono giunti a noi: uno straordinario patrimonio culturale, materiale e immateriale, donato alla Comunità da chi ci ha preceduti e amati.





Questa Mostra ha per protagonista mio nonno **Paolo Tarditi** (Margarita, 7 febbraio 1891 - Cuneo, 21 giugno 1971) cui è stata dedicata, anni fa, una bella strada che parte o arriva, a seconda della direzione, alla piazza Marconi di Margarita dove si affacciano le Scuole Elementari.

Maestro di musica, Compositore e Direttore d'orchestra, studiò presso il prestigioso Conservatorio musicale '*San Pietro a Majella*' di Napoli, scuola ove si formarono tra i maggiori musicisti in Italia e in Europa, nel passato (tra questi Gaetano Donizzetti che ne fu anche Direttore) e nel presente (tra questi Riccardo Muti).

"Allievo di composizione del maestro Savasta al Conservatorio di San Pietro a Majella di Napoli, ivi diplomato, il Maestro Tarditi con la sua arte onorò la Città di Cuneo, ultimo esponente della vecchia scuola, rappresentata dall'ing. Ghedini (padre del maestro G.F. Ghedini, sepolto nel cimitero di Torino, prima ampliamento); maestro Ago e Bersezio, musicisti illustri. Per oltre un trentennio insegnò al civico Istituto Bruni, a capo di un Quartetto, con i coniugi Chiocchio e il Bottaccini, tennero applauditissimi concerti al caffè Gerbaudo di via Roma in Cuneo, partecipò a moltissime serate musicali a Sant'Anna di Valdieri durante la permanenza della famiglia reale, con i più illustri professionisti del tempo. Succedette al geometra Ovada quale Presidente della 'Corale Città di Cuneo', per oltre sei anni fu l'animatore e l'ispiratore delle prime brillanti affermazioni del noto complesso corale, istruttore dei cori al teatro Toselli. Compose delle bellissime pagine.

Bibliografia: La Guida di Cuneo, 2 luglio 1971." (Da "Il Piemonte e la Musica 1800-1984" di Guglielmo Berutto).

Figlio di due 'storici' Maestri di Margarita (vedi Carlo Lovera Castiglione, *Vicende del Comune di Margarita*, 1954, pagg. 147-148) **Giovanni Tarditi (1855-1908)**, organista, intellettuale di simpatie giolittiane, collaboratore de la *Sentinella delle Alpi* con lo pseudonimo di "*Fior del campo*", e **Paola Toscano (1853-1946)**, detta **Paolina**. Donna emancipata, autodidatta (intraprese privatamente gli studi magistrali per sottrarsi alle '*amichevoli pacche sul sedere*' che a quei tempi gli avventori erano usi dare alle cameriere, forse da ragazza aiutava ai tavoli in una trattoria familiare, Crosio?). Per i "*Quarant'anni di insegnamento*" ricevette la **Medaglia d'Oro** con una "memorabile cerimonia" a Margarita (altri dieci anni li aveva passati a Santa Maria La Rocca, per complessivi 50 anni dedicati alla scuola). Visse in buona salute per novantatre anni mangiando latte, carne e uova, disdegnando le verdure (in famiglia si ricordava il suo motto '*lasciate che l'erba la mangino i buoi*').

Entrambi, **Giovanni e Paola**, oltre all'insegnamento si dedicarono alla Comunità margaritese ricoprendo incarichi di responsabilità nelle locali Istituzioni benefiche e sociali, religiose e civili: **Asilo infantile, Cooperativa del Latte, Congregazione di Carità, Società Operaia, ecc.**

Mio **Nonno Paolo** rimase figlio '*unico*' in quanto la sua gemellina morì alla nascita nel parto settimino di sua madre, ed il fratellino più grande Domenico, detto Menicuccio, ebbe vita brevissima, crudelmente rapito da un'epidemia di "Rossole" nel 1883 a soli tre anni, dopo un terribile rigido inverno (straziante il ricordo funebre fatto dal padre Giovanni).

Paolino, come era chiamato da sua madre, non lo conobbe nemmeno poiché nacque otto anni dopo, ma ne ereditò il talento: **Menicuccio** all'età di tre anni suonava già, insieme al papà Giovanni, l'organo in Chiesa.

Coronati con successo gli studi musicali nella capitale partenopea, il **Maestro Paolo Tarditi** tornò alla sua terra '*Giovane margaritese di belle speranze*' (come titolò la *Sentinella delle Alpi* nel

settembre 1912). Ma soltanto per qualche anno pote' assaporare il piacere della sua arte in tempo di pace, perché arruolato Caporale maggiore nella 33ª Fanteria, fu inviato al fronte della Guerra mondiale del '15-'18, meglio nota come **la Grande Guerra**.

Risparmiato alla trincea grazie alla sua professione di *musicante* (o perché figlio unico di madre vedova) durante il conflitto svolse il compito di portaordini e lettere da un comando all'altro, mantenendo un'intensa corrispondenza con la madre, ormai sessantenne. (vedasi *'Una lettera dalla Grande Guerra' del 16-9-1915 su Astragalo n.19 del Marzo 1989*).

Terminato il conflitto e rientrato alla vita civile riprese a suonare ed insegnare musica e composizione a Cuneo, dove sposò l'amata sua **Gina** (mia nonna Teresa Busso, 1896-1982) da cui ebbe due figli a lui carissimi: **Rinaldo Giovanni** (1917-1977) e **Paola** (1922-2008), entrambi di studi magistrali come da tradizione di famiglia.

Rinaldo Tarditi, mio padre, nato e vissuto a Cuneo, durante l'infanzia e l'adolescenza trascorse lunghi periodi in estate a Margarita da sua nonna Paolina ormai vedova, che abitava nell'allora via Vittorio Emanuele II, nei pressi del Castello; quella vicinanza colpiva la fantasia di mio papà bambino perché, imitando il Conte, non appena arrivava a Margarita, issava una bandiera tricolore con stemma sabaudo, in bella mostra, sul balcone della nonna. Tra i suoi amici Gino Bertone, Felice Garro, Bonino e Riva (e sicuramente altri suoi coetanei di cui non ho saputo) con i quali si divertiva nelle giornate di vacanza e scendeva a fare il bagno nel Brobbio, la riviera degli 'allora giovani margaritesi.'

Docente di varie discipline musicali (organo, pianoforte, strumenti a fiato ottoni, piatti, lettura spartiti, ecc.), **Paolo Tarditi** sapeva suonare in pratica tutti gli strumenti (*16 come si legge in uno spiritoso articolo con caricatura firmata C.O., non datato e senza testata*) comprese le campane della Chiesa di Margarita, sul cui bellissimo campanile saliva già da bambino insieme al padre Giovanni, per armonizzarle. Quelle campane non credo siano le stesse di allora, eppure talvolta, udendone da casa il suono mi pare di riconoscere nella loro dolce melodia il tocco sapiente del Nonno, che rivedo come in sogno con lo sguardo illuminato da quell'aura particolare che pervade i musicisti e che vivifica chi sta loro intorno. Pacatezza e serenità, la cifra del suo temperamento, come si può leggere nelle testimonianze di chi l'ha conosciuto.

“Nella riunione del 3 settembre 1946 venne, a richiesta unanime dei coristi, acclamato ed insediato quale nuovo Presidente il M° Paolo Tarditi le cui doti artistiche erano e sono tutt'oggi, pari al suo senso di discrezione ed umiltà”. E poi ancora: *“La bella e simpatica figura del sempre sorridente Maestro Tarditi, secondo Presidente in ordine di tempo, si allinea nella galleria dei ricordi per la sua peculiare caratteristica di uomo saggio e lungimirante, che sapeva affrontare e risolvere, nel migliore dei modi, i problemi più o meno ardui che di continuo insorgevano nella conduzione della neo costituita Società.”* (Da *Venticinque anni di vita della Società Corale 'Città di Cuneo*, di **Franco Turco**, già Segretario).

Acclamato dunque Presidente della Corale Città di Cuneo, dopo la prematura scomparsa del suo predecessore Modesto Ovada, il Maestro Tarditi restò in carica dal 1946 al 1954 promuovendo una fervida attività come documenta il libro sopra citato.

“Che dai vostri canti pieni di forza e di luce e di cordiale fraternità, nasca la sublime poesia della musica che innalzandosi verso il cielo sia propiziatrice per tutti voi di felicità e di concordia” fu l'augurio con cui concluse il discorso di insediamento (Manoscritto con bella calligrafia tra i documenti evidenziati).

Fu il primo **bibliotecario** dell'allora Civico Istituto Musicale "**Bartolomeo Bruni**" a Cuneo, ora Conservatorio '**G.F. Ghedini**', come si legge nel sito www.conservatoriocuneo.it.

*"La biblioteca del Conservatorio di Musica '**Giorgio Federico Ghedini**' è soprattutto una **biblioteca musicale d'uso**, punto di riferimento del territorio cuneese per lo studio della musica e la conoscenza dell'arte musicale in ogni sua forma d'espressione. La biblioteca nasce nel 1950, all'interno dell'allora Istituto Musicale '**Bartolomeo Bruni**'; il 16 ottobre di quell'anno, viene adottato il primo regolamento ufficiale e **primo bibliotecario fu il prof. Paolo Tarditi.**"*

Uomo di grande sensibilità e cultura, fece della passione musicale in cui profuse bellissime energie, anche la sua professione dedicandosi all'insegnamento fin dai tempi della prima Scuola di musica comunale divenuta poi **Istituto musicale 'Bartolomeo Bruni'** (vedasi di **Giovanni Cerutti Dalla Scuola Comunale di Canto del 1864 al Conservatorio statale di Musica di Cuneo del 1997**, Cuneo 3 maggio 1997).

Ma, pur essendo di formazione 'classica', non disdegnava altre forme musicali come il Canto popolare e la Musica per bande per cui scrisse ed eseguì adattamenti come fece per la Corale cuneese "La Baita". Assai stimato per la sua bellissima 'calligrafia musicale' riceveva spesso incarichi per trascrizioni di partiture da Enti musicali e Conservatori. Diresse anche un apprezzato **Quartetto** (con **Oscar e Eulalia Chiochio, Mario Bottaccini, Antonio Garelli,**) e un'applauditissima **Orchestra** (cui si aggiungevano di volta in volta altri artisti) onde eseguire svariati generi, dalla musica da camera ai ballabili, in teatri o circoli privati e ritrovi pubblici (**Caffè Gerbaudo**) a **Cuneo** e in altri luoghi della provincia (Sant'Anna e Terme di Valdieri, a **Casa Reale**), oltre naturalmente a **Margarita** (vedasi cerimonia in onore della madre documentata dai giornali locali dell'epoca, e Festa di San Magno).

In società con il **Sig. Giraud**, aveva anche un negozio di strumenti a **Cuneo in via Caraglio 9**, dove trattava soprattutto **Pianoforti e Piani automatici** (le cosiddette pianole alla cui preparazione partecipava personalmente e che rappresentarono fino agli anni Cinquanta, quello che i **Jukebox** divennero successivamente per i giovani del dopoguerra). A questo proposito si rammenta che per diversi anni, in occasione della ricorrenza patronale di **San Magno a Margarita**, alcuni giovani del luogo si recavano a Cuneo per prendere da lui un piano, trasportandolo poi a piedi fino al paesello dove sarebbe rimasto, nella locale sala da ballo privata, per tutto il tempo dei festeggiamenti che duravano parecchi giorni. Alla fine il piano veniva riportato, sempre a piedi, da Margarita a Cuneo, ma la fatica al ritorno era di gran lunga superiore rispetto all'andata dovendo affrontare lo steso percorso, ma questa volta in salita soprattutto là dove si faceva più dura, dal Gesso all'altipiano cittadino (testimonianza **Felice Garro**, detto **Lice**, del 2006).

LA FAMIGLIA (primo pannello)



- 1) **Il piccolo Paolo** dal visetto tondo e pensoso incorniciato dai capelli ricci color rame, fra i genitori Giovanni Tarditi e Paolina Toscano (1898?). Alle spalle, in piedi 'Parin Tuscàn' (lo zio Antonio Toscano, fratello di Paolina, altro fratello Pietro e altra sorella Maddalena coniugata Crosio).



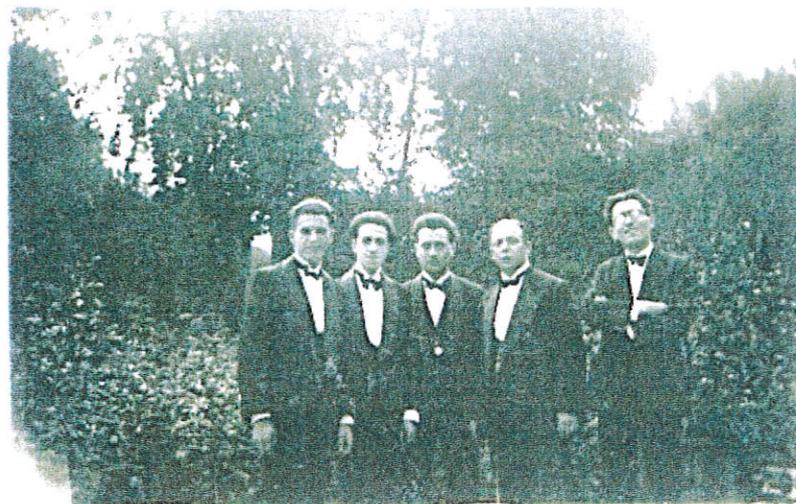
- 2) **Festa di battesimo della neonata Paola Tarditi** (databile maggio 1922), secondogenita di Paolo e Teresa (Gina) Tarditi, in braccio alla giovanissima madrina Emilia Gola (tra la madre Orsolina Crosio e il fratellino Sandro). Da destra Paolo e Gina e, in alto, le due

sorelle di Gina, Nora e Lina Busso. In basso, in primo piano Rinaldo Giovanni, figlio primogenito, a cinque anni. Sullo sfondo il campanile di San Sebastiano (in contrada Mondovì) dal terrazzo ultimo piano della casa in via Armando Diaz 4 (allora via Ferrovia) a Cuneo.



3) **Casa di famiglia a Margarita** in Via Vittorio Emanuele II° n.12, attuale via Gino Bertone. Si vede, al primo piano, il balcone dove Paolina Toscano, vedova Tarditi e già in età avanzata, stava seduta in attesa della visita serale del figlio Paolo proveniente da Cuneo con la sua automobile (una rarità per quei tempi).

LA MUSICA IN PACE E IN GUERRA (secondo pannello, doppio)



- 4) A Sant'Anna o Terme di Valdieri (nel parco di Casa Reale, forse nel 1936) il **Maestro Tarditi** al centro, si riconoscono, primo a partire da destra **Antonio Garelli** e, a sinistra di Paolo Tarditi, **Oscar Chiocchio**.



- 5) **Gruppo con cinque Commilitoni e cinque Civili** (già in guerra oppure ancora in Campania?). Parrebbe una merenda, **Paolo Tarditi** è il primo da sinistra in basso, tiene fra le mani un vassoio col pane e davanti, per terra, una bottiglia di vino.



6) **Gruppo Militari musicanti a Frasso Telesino (Benevento, 1910-1912?)** In seconda fila, il terzo da destra, **Paolo Tarditi**.



7) **Festa di Santa Cecilia, 27/11/1910, Fuorigrotta -Napoli. In seconda fila, con il cappello in mano, Paolo Tarditi (Caporal Maggiore del 33° Fanteria, Musicante).**

Gruppo di militari musicanti, probabilmente dopo l'esibizione: sul retro della foto il Maestro Paolo Tarditi elenca i partecipanti, numerati nella foto stessa. " 1° Martino Menighini (Caporal maggiore-Musicante); 2° Sergente maggiore Trombetti (Pappa... -illeggibile); 3° Ragusa Giuseppe (Maresciallo, Musicante); 4° Furiere Grandinetti; 5° Maresciallo Rossi, Maestro di Scherma; 6° Pupa Vincenzo (Maresciallo, Musicante); 7° Guido Papini, Sergente maggiore, Musicante; 8° Emilio Adorno, Caporale, Musicante; 9° Ansaldi Giovannino, idem come sopra; 10° Dalmasso Pietro, idem; 11° Nigro Antonino, idem; 12° Sibia Diego, Caporale Maggiore; 13° Leiguori Alfonso, Caporale maggiore; 14° Don Peppe, Cuciniere (!!)." "

GLI SVAGHI (terzo pannello)



- 8) **'Parin Tuscàn'** (lo zio del Nonno, Antonio Toscano allevatore di bestiame 1846-1928) in tenuta da caccia.



- 9) **Scena di Caccia:** come si può vedere il Nonno è senza fucile e ai suoi piedi ci sono i cani (tornava spesso senza prede o addirittura con qualche animaletto ferito da curare), per lui la caccia era un rito per trascorrere un po' di tempo passeggiando nella natura, ma senza intenzioni cruento.



10) **La grande trota** catturata dal Nonno nel Brobbio (o nel Pesio?). Le generose acque dei due rivi cari ai margaritesi hanno incrementato, nei maschietti della famiglia, la passione per la 'pesca di fiume'.

LA COMUNITA' (quarto pannello)



11) Margarita 24 febbraio 1908. “Solenne inaugurazione della Latteria Sociale cooperativa”.

Una settantina di iscritti alla Cooperativa, nel giorno della sua inaugurazione, collocati “a piramide” con alcuni curiosi che osservano dalle finestre (donne e bambini a sinistra e, in quella di destra uno spettatore che sembra protendere un pugno chiuso).

Le autorità sono in prima fila. Al centro il parroco, Michele Olivero da Beinette, con seduti alla sua sinistra, il sindaco Paolo Massardi (?) e, con il bastone, il Maestro Giovanni Tarditi.

Alla destra del parroco, presumibilmente, Carlo Alberto, settimo ed ultimo Conte della Margarita.

È il periodo del 3° Governo Giolitti (1906/1909). Già dal precedente (il 2°) Governo Giolitti (1904/1905) e fino al 4° ed ultimo (1909-1911) furono adottati ben 12 provvedimenti legislativi a favore della Cooperazione. Nel 1910 le Cooperative in Italia erano 5065, di cui quasi un migliaio nel settore agricolo. È questo il periodo più produttivo dell'attività governativa del politico di Mondovì e Dronero, prima della guerra di Libia e prima degli sconvolgimenti del primo conflitto mondiale.



12) Maestra Paola Toscano con la sua ultima classe femminile (1923-1924?)

Paolina Toscano in Tarditi è qui raffigurata con una delle sue ultime classi, forse l'ultima, prima del suo pensionamento, avvenuto nel 1924. La foto raffigura le **40 alunne**, con qualche fratellino o sorellina minore loro affidati per l'occasione della fotografia. Si noti come gli abiti delle bambine siano cambiati di foggia rispetto a quelli della fotografia del 1892-93: là erano gli abiti di festa, qui sono una sorta di grembiule-divisa uguali per tutte.

Si tratta, vista l'età probabile delle alunne, ancora di una classe seconda femminile "abbinata" con la terza.

La classe quarta – che sarà mista, maschile e femminile- fu introdotta a Margarita soltanto dall'anno scolastico 1924-25 e quindi dopo il pensionamento della Toscano.

Dal 1932-33 sarà istituita anche la quinta classe elementare.



13) Frontespizio **Registro Unico** della IIa e IIIa classe femminili abbinata, anno scolastico 1911/1912, Comune di Margarita.

LA SCUOLA (pannello quinto, doppio)

Nel 1877 l'albese Michele Coppino, Ministro della Pubblica Istruzione del *Government Depretis (Sinistra storica)*, fa approvare la Legge che estende l'obbligatorietà a tre anni di elementari e cioè dai 6 a 9 anni di età.

L'attuazione della legge fu lenta: a Margarita le classi terze furono istituite soltanto nel 1887.

Infine, nel 1892 (vedi Carlo Lovera di Castiglione, *Vicende del Comune di Margarita*, 1954) “venne istituita dal Comune la scuola mista per la I.a elementare, diretta dalla Maestra Botto Francesca, mentre la 2.a e 3.a maschile, abbinate, vennero affidate al Maestro Giovanni Tarditi, in servizio dal 1878, con annuo stipendio di L. 600! Quindi furono del pari abbinate la 2.a e 3.a femminile sotto la Maestra Paolina Toscano, moglie del Tarditi, in servizio dal 1884 con stipendio di L. 400.” A Margarita la Scuola, di competenza del Comune che pagava stipendi e locali, fu inizialmente ospitata nei locali del vecchio Municipio.



14) Il Maestro Giovanni Tarditi con le classi II.a e III.a maschili abbinate (1892-93)

La foto rappresenta il primo anno (1892-93) di attuazione della formazione delle due ultime classi obbligatorie “abbinate” dei maschi. Lo si evince dalla presenza, oltre che del Maestro Tarditi cui

erano affidate le classi maschili, anche del Prevosto Michele Olivero da Beinette, che arrivò come parroco a Margarita nel 1889. Cinquantaquattro gli alunni, i più piccoli, della classe seconda, nelle prime file, i più grandicelli -della classe terza- in piedi sulle ultime. Accanto al parroco, qualche esponente del Comune (il sindaco, Antonio Botto?), dietro il Maestro Tarditi, alcune mamme. Sui balconi di legno abitanti del "Ghetto" sorpresi dalla novità della foto collettiva.

Giovanni Tarditi ottenne la "Patente di Maestro Normale per le Scuole Elementari" nel 1879, dopo un primo anno di tirocinio effettuato già a Margarita. Il suo servizio scolastico durò dal 1° gennaio 1878 sino al 1908, data della sua morte.



15) La Maestra Paola Toscano in Tarditi con le 57 alunne delle classi II.a e III.a femminili abbinate (1892-93?)

La foto potrebbe risalire, come per quella delle classi maschili, al 1892 o 1893, quando a Margarita fu attivata la classe femminile che abbinava le alunne della seconda e della terza classe. Le 57 alunne, di evidente diversa età, sono in posa con gli abiti più eleganti e colpisce la vivacità e anche qui, come già per le classi maschili, sorprende la attualità, la modernità, delle espressioni del viso.

Sulla destra si nota la Maestra Paolina con, seduta dinnanzi, la sorella Maddalena (invitata a far parte del gruppo ma spesso anche come assistente).

Sulla sinistra la signora in piedi potrebbe essere la Maestra Francesca Botto che si occupava della prima classe femminile.

Paolina Toscano ottenne la "Patente di Maestra Normale per le Scuole Elementari di grado inferiore" (cioè nelle prime classi) nelle "materie obbligatorie" (come stabilito dalla Legge Casati del 1858) nel 1875, avendo iniziato il tirocinio già dal 1874. La sua carriera di insegnante durò fino al 1924, data della pensione, dopo 50 anni di servizio. Di questi, ben 40 furono svolti a Margarita.

I primi anni di insegnamento li svolse nella scuola elementare di Santa Maria la Rocca, dove si recava giornalmente in bicicletta o anche a piedi.



16) **Bambini all'Asilo di Margarita (1920?). Una Suora con 20 femmine e 17 maschi all'Asilo infantile "Regina Margherita".**

Solennemente inaugurato il 5 settembre 1874, vigilia di San Magno, con Presidente il **Prevosto Don Campana**. Dal 1881 furono le Suore del Cottolengo ("*tre e collo stipendio complessivo di L.800 l'anno*") ad assistere i bimbi.

Giovanni Tarditi fu Presidente del Comitato di Beneficenza per scongiurarne la chiusura (lettera inviata a Benefattori, a sua firma, nel maggio 1891).

LA FESTA (sesto pannello)



17) Cuneo-Colle della Maddalena, 7 agosto 1927: 1° Assoluto Emilio Gola con Alfa Romeo 6. C.1500 in 46'.20". Terza Edizione della Corsa automobilistica in salita di 70 km.

Cugino di Paolo Tarditi, **Emilio Gola**, (1883-1946), di famiglia divenuta margaritese fin dal XVI secolo, nell'immagine di un fotografo professionista (vista la qualità della istantanea), scattata all'arrivo della Gara, sul Colle della Maddalena, ai confini con la Francia. A lato dell'elegante e sorridente Gola si nota il secondo pilota, capo meccanico e collaudatore dell'Alfa Romeo, **Gianbattista Guidotti**.

Il gruppo di automobilisti cuneesi, industriali o professionisti, che nel 1925 organizzò la Prima Edizione della Corsa automobilistica in salita Cuneo-Colle della Maddalena, si era costituito nel dicembre 1926 in **Automobile Club Cuneo**. Nel 1930 alla gara partecipò il celebre campione **Tazio Nuvolari**, che stabilì un record imbattuto.



18) **Ritratto di Paolina Toscano, elegante (forse durante la festa per il suo commiato dalla scuola, novembre 1925)** seduta in abito scuro in un giardino o vivaio. Alle sue spalle due giovani donne tra piante, vasi e arbusti (atmosfera un po' Liberty ma severa). In basso, alla destra di Paolina, si intravede la sua capiente borsa con un bastone (o ombrello?) infilato dentro per ogni occorrenza.

DOCUMENTI esposti

D1)

Tema per l'Esame di compimento, assegnato dalla Maestra Paola Toscano il 2 marzo 1919 nella scuola a Margarita: 'Scrivete alla vostra mamma e ditele che avete bisogno di alcuni capi di vestiario per l'estate' (di evidente stampo montessoriano). Lo svolgimento di Annetta Racca.

D2)

Articolo di giornale senza data e testata (ma la data dell'evento si ricava essere il 30 maggio del 1897)

“Un discorso del Deputato Giaccone” . Villanova Mondovì, 30 maggio.

Si riferisce ai festeggiamenti a Villanova di Mondovì per l'Avv.to Vittorio Giaccone (1858-1933), Deputato nella XX Legislatura del Regno iniziata il 4 aprile del 1897, dopo le elezioni del 21 e 28 marzo 1897. L'Avv.to Giaccone, che fu parlamentare per 5 legislature, fu anche Consigliere e Sindaco di Mondovì. Apparteneva alla Sinistra giolittiana. Il governo in carica prima e dopo queste elezioni era il III Governo di Antonio di Rudinì della Destra Storica. L'attentato citato nell'articolo è quello dell'anarchico Pietro Acciarito che tentò di pugnalarlo Umberto I a Roma nello stesso 1897, il 20 aprile. Di Rudinì, contrario all'avventura coloniale, aveva concluso la pace con l'Abissinia con il Trattato di Addis Abeba firmato nell'ottobre precedente (26 ottobre 1896) da Menelik II per l'Etiopia. Nel suo discorso l'On. Giaccone difende la politica di pace di Di Rudinì, il cui governo cadrà poi nel giugno del 1898, sostituito dal generale Luigi Pelloux.

Alla riunione di Villanova parteciparono, come detto nell'articolo, il Cav. Luigi Gola (Segretario comunale di Margarita dal 1862 al 1891) e Giovanni Tarditi, dal 1878 Insegnante a Margarita (e dal 1880 al 1891 Coadiuvante di Segreteria dello stesso Gola).

D3)

Manoscritto di Giovanni Tarditi “Date Celebri”

Era abitudine frequente nell'800 quella di appuntare in un quaderno o nei propri diari le date della Storia dell'Umanità dalla creazione sino all'epoca presente. Per memoria e cultura personale oppure, come nel caso dei maestri, per lo svolgimento della propria attività educativa.

È evidente che questa sorta di piccole Enciclopedie personali venivano compilate in parte ricorrendo ad opere storiche o a testi scolastici, ma nei casi più interessanti anche ricorrendo alla pubblicistica e a osservazioni e ricerche personali.

Il manoscritto delle “*Date celebri*” del Maestro Giovanni Tarditi inizia dal 74000 avanti Cristo, “*Esistenza della terra secondo alcuni geologi*”, per poi collocare l’*“Esistenza dell'uomo sulla terra*” al 15500 a.C. e l'inizio dell’*“Età della pietra in Europa*” al 7000 a.C.

Questa ultima data viene attribuita dal Maestro Giovanni Tarditi con una precisa indicazione, tra parentesi, della fonte (*Figuiet*). Si tratta del naturalista e grande divulgatore di impronta positivista francese Louis Figuiet (1819-1894) autore di decine di testi sugli argomenti più vari, dalla “*Storia delle Piante*” alle nozioni elementari di Fisiologia, alla “*Descrizione fisica del globo*”, all’*“Uomo primitivo*”, e così via. Testi in gran parte pubblicati verso o poco dopo la metà del secolo e diffusi anche in Italia dalle edizioni *Treves*.

Questi repertori storico-cronologici scritti nell'800 evidenziano, nella scelta delle notizie, gli interessi culturali prevalenti dei loro autori. Nel caso di Giovanni Tarditi, musicista ed organista di qualità, la curiosità prevalente è anzitutto per la musica, i suoi strumenti ed i suoi autori (“*6333 a.C. Bacco Egizio inventa le trombe*”... “*Mercurio Egizio insegna la musica e le danza- inventa l'uso della lira*”... “*1794. Primo trattato di armonia*”.. “*1768. Mozart (di soli 12 anni) scrive la sua*

prima opera "La Finta semplice", e così via).

Oppure, come naturale per un maestro, per la storia delle scuole e dell'istruzione nel mondo ("2698. Huang-ti inventa la aritmetica e la Geometria"... "2233. Scuole pubbliche in China"), fino ad arrivare all'età contemporanea ("1827, primo asilo infantile italiano per opera dell'Abate Ferrante Aporti in Cremona"... "1848 -4 ottobre- Prime scuole serali in Piemonte").

Grande è poi la cura usata nel citare le grandi opere letterarie ("1807. I Sepolcri di Ugo Foscolo") e la nascita dei giornali: Giovanni Tarditi era corrispondente locale per la "Sentinella delle Alpi", storico periodico di Cuneo.

Un testo interessante, non una semplice compilazione, da cui emerge la cultura laica, scientifica e positivista di Tarditi, l'assenza di ogni suggestione "irrazionalistica" e, anzi, la grande fiducia nella cultura, nella musica, nella scienza e nei suoi successi e sviluppi (esemplare al proposito la citazione entusiastica per Darwin e le sue scoperte).

Citiamo infine la passione che emerge da queste righe per il mondo naturale, in particolare per le erbe e le piante (Giovanni partecipò alle sessioni organizzate dal Comizio Agrario di Mondovì) di cui l'ultima pagina delle "Date Celebri" è zeppa di annotazioni sull'introduzione in Europa, Italia e Piemonte; dal Fico (600) al Prezzemolo (1540) al Frumentone (grano saraceno: 1543) fino alla Margherita (1772) e al Lino di Nova Zelanda (1831).

L'ultima "data celebre" è quella del 1880 ("Capitan Fracassa, giornale diffuso") che sembra essere anche l'anno dell'ultima compilazione o aggiornamento dell'interessante libretto.

D4)

"Libro Mastro" della Società Operaia di Margarita - Conto Corrente - Quaderno 3°.
(Manoscritto di Giovanni Tarditi).

Dal 1893 al 1895 Giovanni Tarditi fu Segretario-Cassiere della Società Operaia di Margarita. Il "Libro Mastro", che consta di 48 pagine manoscritte, inizia dal 26 settembre 1893 e termina il 31 dicembre 1895.

D5)

Album dedicato "A Paolina Toscano Maestra per XL anni nelle Scuole Comunali di Margarita - 1883-1923 - Colleghi ed Amici - Offrono- 29 Novembre 1925".

D6)

Documenti e Ricordi della Grande Guerra

D7)

Copie di articoli di periodici locali

Postfazione alla Mostra

Le fotografie e i documenti che ho esposto in questa mostra erano nei bauli di casa e riguardano la mia famiglia da parte paterna, vale a dire la famiglia Tarditi originaria di Margarita e Rocca de' Baldi, Comuni poco distanti da Cuneo, città dove sono nata e vissuta per oltre mezzo secolo.

Qui a Margarita, paese dal nome evocativo - 'perla' in latino - di un'isola caraibica, sono venuta ad abitare nel 2003, in modo casuale, indotta, oltre che da una graziosa abitazione costruita al limite del paese verso Morozzo con una splendida vista che abbraccia un largo orizzonte, dalla Bisalta alle Langhe, anche da esigenze familiari.

Cresciuta in una famiglia a maggioranza femminile (mamma, sorella, zia, nonna e bisnonna, figure con cui ho trascorso il mio vissuto quotidiano per lunghi anni nell'infanzia e nella giovinezza, e che sono state le più incisive nella mia formazione anche per la vicinanza e la condivisione degli spazi domestici) dalla parte paterna tuttavia mi sono giunte maggiori suggestioni culturali riguardo a musica, letteratura e fotografia.

E proprio in merito alle 'vecchie foto' ritrovate, ispiratrici in gran parte di questa mostra, mi preme sottolineare un distinguo rispetto alle foto di oggi, magari fatte col cellulare cogliendo l'attimo in qualunque momento e situazione, con un buon risultato e l'immediato consumo dell'immagine, se non addirittura la condivisione di essa con tutte le persone che si desidera, in qualunque parte del pianeta.

In questo caso la tecnologia ne determina non solo la qualità ma la sostanza stessa.

Dagli albori dell'800 e nei primi decenni del '900, nonostante le successive innovazioni sin quasi all'avvento del digitale, fare fotografia richiedeva grande professionalità e strumenti complicati, a partire dalla ripresa per giungere alla stampa nella mitica camera oscura di ormai antica memoria.

Non solo il fotografo, ma anche i soggetti da fotografare erano sottoposti ad una preparazione che richiedeva disciplina e obbedienza. In particolare, dai primi anni del suo avvento fino agli ultimi decenni del secolo scorso, 'fare le foto' costituiva un vero rituale per la lunga operazione della messa in posa in cui era vietato anche ogni piccolo movimento poiché una lunga staticità era indispensabile alla buona riuscita dell'immagine. Tante le difficoltà, dalla scelta degli obiettivi giusti alla messa a fuoco manuale, e poi la postura, l'abbigliamento adeguato e tutto il resto, rendevano la macchina fotografica, soprattutto nelle realtà minori, un mezzo riservato ai momenti speciali della vita: feste di compleanno, eventi di particolare rilievo (battesimi e matrimoni per le famiglie) e date memorabili per le persone e le comunità (scuola e servizio militare). Così venivano scandite le ricorrenze del vivere, di individui e collettività, strumento di grande portata per raccontarne la storia, piccola o grande che fosse.

Immagini che costituiscono uno straordinario patrimonio materiale e immateriale per tutti noi: sia di coloro che hanno già percorso, o che ancora stanno percorrendo insieme, i complessi sentieri della vita.

Con l'occasione ringrazio quanti hanno voluto questa mostra, allestita per le celebrazioni del Primo Millennio di Margarita, in particolare il Comitato Organizzatore, di cui mi onoro far parte, nelle persone del Presidente, Michele Alberti, Sindaco di Margarita e della Coordinatrice, prof. Marita Rosa. Grazie anche al Personale degli uffici comunali e alla signora Maria Streri per aver messo a disposizione la stanza (proprio vicina alla ex-casa dei Tarditi-Toscano) con il pianoforte.

Un pensiero di gratitudine ai miei familiari, Fulvio Romano per la parte fotografica e storica e Francesca Reinerò per la grafica e l'allestimento. Senza il loro prezioso aiuto la mostra non si sarebbe potuta realizzare.

G.T.